

► **Dimore storiche** PALAZZO MURMURA a Vibo Valentia

Un custode storico-politico

Il 21 maggio, per la Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane - Adsi (www.adsi.it), sette delle dimore calabresi saranno aperte al pubblico. In vista di questo appuntamento e in collaborazione con l'Adsi Calabria vogliamo farvi conoscere ogni settimana, in queste pagine, questi tesori architettonici e storici della nostra regione.

Il Palazzo Murmura a Vibo Valentia, già Palazzo Gagliardi Panaya, si trova vicino alla Chiesa degli Angeli e sorge sul sito in cui insistevano a partire del XVI secolo l'Ospedale di San Nicola dei poveri, le Chiese di San Marco e di San Nicola, un orto, una casa palazzata di proprietà della Chiesa di Santa Maria del Soccorso e la casa e i magazzini dei Gagliardi.

Dopo aver acquistato il 23 maggio del 1799 2 chiese e l'ospedale che insistevano nell'area dalla cassa sacra, il Barone Gagliardi iniziò la costruzione del Palazzo Murmura a fianco alla Chiesa degli Angeli.

Si dice che il progetto fu commissionato a Giuseppe e Battista Vinci, gli stessi architetti di Palazzo di Francia, seguendo le prescrizioni antisismiche contenute nel rescritto del 17 aprile 1785 del vicario Francesco Pignatelli, relative sia alla struttura portante in legno sia all'altezza della costruzione che doveva avere solo un piano terra e un primo piano con piccoli balconi. L'anno della progettazione dell'edificio deve essere antecedente al 1799, in quanto in quell'anno Giuseppe Vinci venne ucciso ad Altamura mentre combatteva a fianco del Cardinale Ruffo nell'armata Sanfedista per la conquista del regno di Napoli.

L'edificio è di 1700 mq. e consta di 2 piani più un piano rialzato, dove dal 1952 al 2014 è stata ubicata la segreteria politica del Senatore Antonino Murmura e oggi gli studi della Fondazione Antonino Murmura e il suo archivio storico-politico.

Caratteristiche del Palazzo includono: due ampi portali con arco a tutto sesto che immettono attraverso l'androne negli appartamenti padronali, al piano nobile balconi con cimasa e volute ai cui lati sporgono reggifiaccole in ferro battuto, cornici, coronamenti, mostre, paraste, lesene, marcapiani in rilievo, ornano la facciata. Il restauro fatto negli anni passati ha messo in luce il portone di destra, formato da modanature biornate sul verde rispetto ai concetti del piano di imposta e di chiave. All'interno sorge anche una cappella padronale con annessa sacrestia che dà su un cortile interno (attualmente la cappella non è accessibile per lavori di ristrutturazione in corso). L'edificio è stato costruito tenendo conto delle norme antisismiche con una intelaiatura lignea che conferisce alla fabbrica una elevata capacità di resistere in caso di sisma alle scosse; proprio per questi motivi si tratta di un tipico esempio di casa baraccata, cioè costruita secondo le norme emanate dal governo borbonico nel 1784. In seguito al terremoto del 1783, infatti, Ferdinando IV di Borbone inviò in Calabria una task force di specialisti (tra cui il geologo francese Déodat de Dolomieu) che ebbe l'incarico, tra l'altro, di studiare un sistema di prevenzione dei danni sismici.

La residenza è completata da un giardino caratterizzato da alberi secolari, siepi di bosso, statue neoclassiche e una colombaia in pietra. In fondo al giardino si apre un pas-

COME ARRIVARE

Sulla Costa degli Dei

VIBO Valentia, già Monteleone di Calabria fino al 1928 e Monteleone precedentemente all'unificazione d'Italia (Vibbu Valenzia o Muntalauni in dialetto vibonese). È il comune più popoloso della cosiddetta costa degli Dei o Costa bella. La città di Vibo ha una storia lunga oltre 8.000 anni, è anche stata capoluogo della Calabria Ultra. Vibo si può raggiungere in treno. Per chi viaggia in auto è possibile arrivare a Vibo percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e prendere l'uscita per Vibo Valentia.



L'interno del palazzo Murmura

CURIOSITÀ

La fileja è il piatto tipico

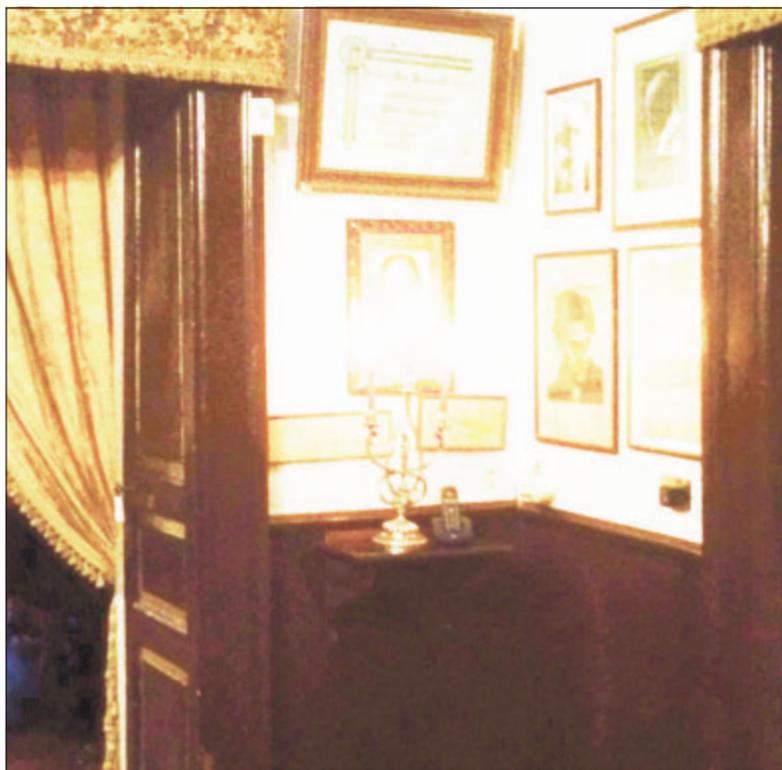
TIPICO piatto di Vibo Valentia è la fileja, una caratteristica pasta fatta in casa che viene arrotolata su un ferretto e poi condita con ragù di carne. La gastronomia di Vibo Valentia utilizza i prodotti della terra, dal gusto semplice, arricchiti dal sapore piccante del peperoncino. Tra i prodotti tipici ricordiamo le cipolle rosse di Tropea, la nduja di spilinga e il pecorino (noto quello del Monte Poro).



DA VISITARE

Il castello e il museo

IL Museo Archeologico è ospitato all'interno del Castello Normanno, fatto costruire da Ruggero il Normanno nella seconda metà dell'anno 1000. I ritrovamenti archeologici sono conservati all'interno di vetrine e disposti secondo un preciso ordine cronologico. Molte testimonianze romane sono conservate anche all'interno della torre nord.



Altre immagini di Palazzo Murmura



saggio (con cancello in ferro battuto e ghisa) che funge da ingresso, adoperato in antico per le carrozze, mentre al centro del giardino si trova una cisterna, verosimilmente adoperata per la raccolta di acqua piovana accessibile sia all'interno che sul tetto (con una scaletta) da cui si gode un bellissimo panorama. Entrambe le strutture sono decorate con materiali di diversa provenienza come conchiglie e fossili. Il giardino è separato dalla strada Parrera che gli corre parallela

da un muro di pietra.

Dal punto vista botanico può definirsi un parco misto dove convivono una parte sistemata a giardino formale e una a giardino di paesaggio e dove troviamo alcune zone ispirate ai modelli inglesi e altre con caratteristiche più vicine alla mediterraneità. L'impianto del giardino segue l'andamento collinare di giacitura del sedime evidenziandone la componente naturalistica. Le specie arboree presenti sono numerose e tra queste ri-

cordiamo: la robinia, il cipresso, il pino, l'alloro, il lauro-ceraso, l'oleandro, la palma, il bambù, l'ortensia, la felce e l'edera. Le piante che si segnalano tra tutte per la loro monumentalità sono 2 esemplari di pino e una magnolia.

Il Palazzo Murmura conserva pregio e interesse storico grazie all'ottimo stato di conservazione e alla preziosità di arredi, ai dettagli architettonici a un'importante biblioteca multidisciplinare.